

Il sentimento della lontananza

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Corrado Costantini**

**IL SENTIMENTO  
DELLA LONTANANZA**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Corrado Costantini**  
Tutti i diritti riservati

*Al mio Paese, alla famiglia, alla comunità  
la mozione degli affetti perpetui, metafora di eventi  
che ci sovrastano come rulli compressori.*



## Prologo

Colori nascosti da un cielo plumbeo danno l'immagine lampante di un turbinio caleidoscopico di affetti con il gusto un po' amaro dell'incompiutezza; affetti che si alternano agli attimi fuggenti da cogliere perché il nostro essere gettati nel mondo senza preavviso è proprio racchiuso in questo indecifrabile scrigno che e il pianeta Terra in cui natura vegetale inerte disanimata e animale e convivono da perfetti estranei per poi riscoprirsi complici e promiscui... sebbene un semplice abbaglio nel cielo terso renda la vita buio mistero nell'universo.

In una delle autostrade d'Italia come in tutte le autostrade del mondo c'erano una volta due manutentori in appalto a bordo di un furgone...





## **Il mio amico Sandro racconta**

Luglio 2001.

Alfredo mi pungola: «Insomma Sa, a che punto ti trovi caro Sandro con i tuoi racconti vergati su carta intorno a quella Gloria che non ti corrisponde?»

«Scribacchio... ma ho capito una cosa che mi hai spiegato tu: se c'è un rimedio bene; se non c'è poco male per cui, salomonicamente parlando, riappacificare gli antipodi e darsi pace. La mia è un po' la ricerca hegeliana di una meta finale che si muta in un orizzonte indefinito in continuo divenire.»

Alfredo: «Mi fa piacere tu abbia interiorizzato la non riuscita con Gloria di Narni; a prescindere dalle cause la vita è ancora lunga c'hai 36 anni io 54.»

«Devo dirti la verità il pomeriggio Alfre' vengo spesso nella tua Terni per volere di oblio e oblio di Gloria narnese perché in questo caso la professoressa Vanessa sulla copisteria via Segni mi serve da notaio dell'anima ed è lei che mi scrive sul computer gli scritti a penna scaturiti dal sentimento non corrisposto per quella pimpante cicciottella di Gloria che se potessi manderei a... con rispetto parlando. Ma tornando alla sostanza che è quell'elemento interno solo a sé stesso e causa pratica di sé medesimo la prof. Vanessa risulta erotico schianto e in questo caso fare una cernita fra il l'elemento o afrodisiaco e la sfumatura platonico sentimentale è un distinguo doveroso che mi corre d'obbligo sottolineare.»

Alfredo: «Ma che c'ha 'sta professoressa Vanessa. Il fascino intellettuale sull'eterno scolarotto soggiogato dall'edipica smania seduttiva?»

«Che c'ha? Altissima, formosa, rossa di capelli e con una pelle chiara diafana sull'epidermide del viso intervallata da lentiggini rosse che la rendono intrigante in un contrasto cromatico che intrappola le tentazioni le più accese; dei bulbi rossi come

una lolita frizzante che contrasta con l'età in un sorriso malizioso che tradisce una ipnotizzante illeggibilità nei propositi... ma Vanessa è felicemente sposata ed io resto sulle mie» concludo prosaicamente «per cui smettiamola di discettarne altrimenti caro Alfredo pure se non sei il mio tipo alla prossima piazzola vicino Orvieto divento una mina vagante per cui rischi suscitando un impulso dei sensi di ritrovarti le terga indolenzite e in un tripudio di disagio non solo farai infortunio per violenza carnale da raptus ma Colombelli dovrà trovare un altro autista per la tratta autostradale... per ovvi motivi anatomici.»

Alfredo: «Non voglio continuare. Dio solo sa, quanto io sia timoroso per cui giuro non parlerò più di Vanessa e lo giuro ripeto su quel Dio a cui non credo»

Alfredo morirà due anni dopo nel 2003 e se ben ricordo si farà salutare da funerale religioso onde evitare chissà la dissoluzione dell'anima in zona Cesarini ma poi dissoluzione dell'anima... a detta di Galimberti un falso storico su geniale imbeccata di sant'Agostino in quanto nella primordiale tradizione giudaico cristiana non si spalan-

ca l'argomento alle tematiche dell'anima astratta una tradizione figlia del platonismo ma nella religione cristiana sussistono corpi consacrati dallo spirito che poi risorgono a vita nuova e secondo san Paolo in un corpo di *pneus* ossia in un involucro di aria per i Greci di allora ironizzarono sull'aureolato di Tarso. Chiusa parentesi

Mentre solchiamo l'autostrada alle dipendenze della ditta Ramp addetta alle pulizie di carreggiate piazzole e scarpate il sole di questo luglio 2001 è un martello e l'asfalto un'incudine arroventata estiva; un'incudine forse peggiore della sabbia quarzosa che brilla nei giorni di vacanza laddove osservi pensieroso il suo scendere a mo' di clessidra dai polpastrelli.

Il luglio 2001 ci procura saune da centro benessere e tanti troppi individui dietro lauto pagamento le vanno cercando per poi invertire la rotta su ambienti climatizzati in un continuo andirivieni di paranoici stati di animo perché pochi si sentono appagati e il desiderio d'infinito a cui tutti tendono sempre desiderando è un abisso incolmabile e impercorribile. Mai sazi, mai domi.